

La chiesa di San Rocco ritorna all'antico splendore

Dopo alcuni anni di restauro, con la direzione dell'architetto Oscar Cofani su incarico dell'Amministrazione Comunale, la chiesetta riapre al pubblico con una nuova meravigliosa visione.

L'antica chiesa di San Rocco, situata in Villafranca di Verona, all'inizio della strada principale del paese, è una splendida testimonianza artistica risalente alla seconda metà del Quattrocento.

La devozione a San Rocco cominciò nel 1485, anno in cui il corpo del santo fu traslato a Venezia e collocato nella chiesa omonima. Da qui la devozione al santo si estese a Verona e dintorni; invocato contro le malattie del bestiame, le catastrofi naturali e le epidemie.

L'oratorio sorse come ex-voto per volere della popolazione che, grata al santo per aver fatto cessare nel 1480 una terribile pestilenza che ridusse di dieci volte la popolazione di Villafranca.

Fu dato incarico ad artisti legati alla scuola di Domenico Morone, uno dei più illustri pittori veronesi tra il Quattro e Cinquecento, di decorare la semplice facciata a capanna.

Il motivo che inquadra l'affresco della facciata è un prospetto di tempio greco di cui il geison segue il corso della volta a capanna della chiesa.

Il fregio è sostenuto da due colonne laterali senza plinto e di nessun stile.

La facciata esterna

In alto, nel timpano riccamente decorato con al centro del geison l'immagine clipeata, cioè un medaglione del Cristo benedicente, circondata da una ghirlanda di foglie e di frutta.

Al centro della facciata, nella nicchia sopra il portale, sta l'affresco di un santo, probabilmente il titolare, sullo sfondo di un paesaggio agreste e di un'architettura turrita con riferimento forse al vicino castello.

Di più facile lettura sulla sinistra il motivo della Crocifissione rappresentata in affresco e, a destra, quello della Madonna in trono, sempre in affresco molto rovinato e non più leggibile.

In basso a destra la bella finestra dà la possibilità di ammirare l'interno della chiesetta.

Sul fregio sotto il bancale della finestra una scritta "*Elemosina per San Rocco 1784*".



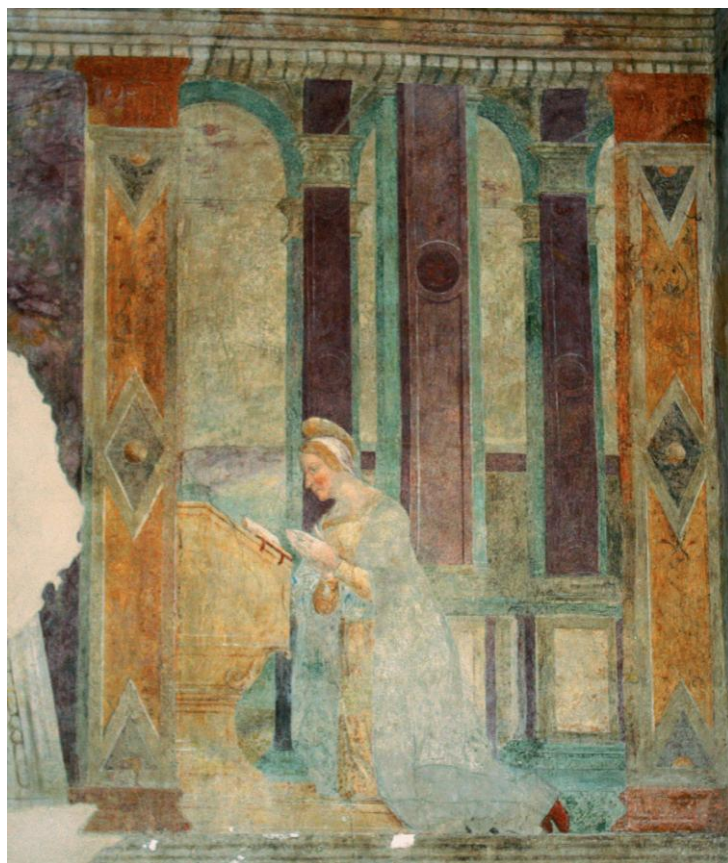
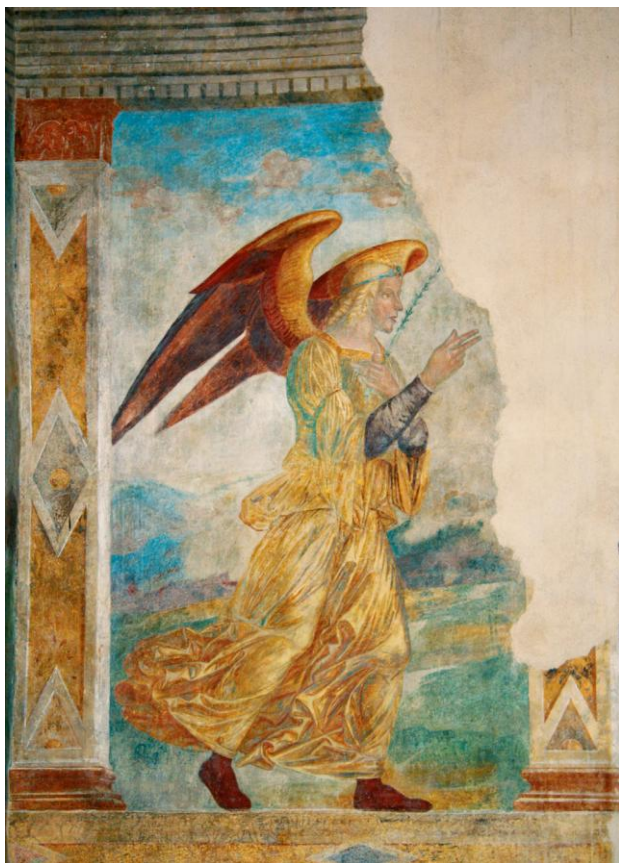
L'interno e gli affreschi

Ma per renderci veramente conto della ricchezza pittorica di San Rocco, dobbiamo portarci all'interno, nella navata che ha ritrovato l'originaria bellezza in seguito al restauro che ha interessato l'intero edificio in questi ultimi anni.

Questi affreschi sono stati eseguiti da una bottega veronese dell'inizio del Cinquecento.

Nell'arco trionfale è raccontato l'episodio dell'Annunciazione, in cui Maria, posta sulla destra, umile, si prostra all'annuncio dell'Arcangelo Gabriele, in piedi alla sua sinistra.

Domina dall'alto la scena il Dio padre, incorniciato da una ghirlanda di foglie e frutta: la decorazione è chiaramente ripresa dalla facciata.



Sulla parete sinistra; separato dall'arco trionfale da una finta parasta, l'affresco della *fuga in Egitto*: al centro Maria, seduta con il figlio sopra un asinello, preceduta da San Giuseppe. Al suo seguito *San Rocco*, immagine onnipresente nella chiesa.

Figura che campeggia in questo pannello, come in altri, se non addirittura in tutti. Viene rappresentato frontalmente, nell'atto di mostrare ai fedeli la piaga della peste da cui egli stesso era stato colpito, è avvolto nel tradizionale mantello, il "sanrochetto", impugna il bastone dei pellegrini e sul capo indossa il tipico cappello.

